

RASSEGNA STAMPA
del
19/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-03-2012 al 19-03-2012

19-03-2012 Alto Adige terremoto, treni in ritardo disagi per i passeggeri bolzanini	1
19-03-2012 Alto Adige sterpaglie in fiamme a rio pusteria	2
19-03-2012 L'Arena Quattro ragazzi salvati dal soccorso alpino	3
19-03-2012 L'Arena Docenti a scuola di soccorso Sono in grado di rianimare	4
18-03-2012 L'Arena.it Trovato in fondo al lago il relitto della «Sesia»	5
18-03-2012 Bellunopress Sommozzatori Feltre: la Regione tarda nell'assegnazione dei fondi già approvati	7
19-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Ragazzo precipita nel dirupo È in gravi condizioni al Civile	8
19-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Scossa in Trentino avvertita nell'Alto Garda	9
19-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Terremoto, trema l'Alto Garda	10
19-03-2012 Corriere delle Alpi una grande frana sulla strada di salesei	11
19-03-2012 Corriere delle Alpi una grande frana blocca la strada di salesei	12
19-03-2012 Corriere delle Alpi pm10 e siccità, "brusa la vecia" senza rogo	13
19-03-2012 Corriere delle Alpi lutto al braccio e minuto di silenzio per bogo	14
19-03-2012 L'Eco di Bergamo Alpini, tocca a Macalli Applausi per Sarti	15
19-03-2012 Giornale di Brescia Rogo nella notte, tetto in fumo in via Battisti	16
19-03-2012 Il Giornale di Vicenza Brenta, argini a fuoco	17
19-03-2012 Il Giornale di Vicenza Fuori dalla Lega per maggior libertà	18
19-03-2012 Il Giornale di Vicenza San Giuseppe come Sanremo	19
19-03-2012 Il Giornale di Vicenza Il Baldo torna a tremare Boato e nuova scossa	20
18-03-2012 Il Giornale di Vicenza.it Opere pubbliche Spunta la nuova caserma dei Cc	21
19-03-2012 La Nuova Venezia la general membrane incendio imprevedibile	22
19-03-2012 Il Piccolo di Trieste fuoco sulla rocca, caccia al piromane	23
19-03-2012 Trentino si perdono nella nebbia recuperati dal soccorso alpino	24
19-03-2012 Trentino Online ore 17: la terra trema un'altra volta	25

19-03-2012 La Tribuna di Treviso la terra trema tra veneto e trentino	26
18-03-2012 Varesenews "L'Italia che frana" a Luino	27
18-03-2012 la Voce del NordEst Terremoto: scossa di magnitudo 3,1 sul Lago di Garda	28

terremoto, treni in ritardo disagi per i passeggeri bolzanini

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 19/03/2012

Indietro

Tre ore di attesa: ritardi per controllare chilometri di binari

Terremoto, treni in ritardo Disagi per i passeggeri bolzanini

BOLZANO. Una scossa di terremoto di magnitudo 3,1 è stata registrata ieri nel basso Trentino alle 17 con profondità di 10 chilometri. A causa della scossa, tutti i treni per Bolzano sono dovuti rimanere fermi per oltre tre ore. I tecnici, infatti, hanno controllato l'intera linea ferroviaria, per accertarsi che i binari non avessero riportato danni. Le località prossime all'epicentro sono state Ala, Brentonico e Avio, ai confini con il Veneto. Non risultano danni a persone o cose. Lo confermano i vigili del fuoco, che hanno ricevuto numerose telefonate di persone che hanno chiesto consigli sul comportamento da tenere e su eventuali rischi, ma non hanno riferito di danni. Non risulta che il sisma sia stato percepito a Trento o in Alto Adige. Solo pochi giorni fa, una scossa aveva spaventato i cittadini di Merano, svegliati nel cuore della notte da un terremoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sterpaglie in fiamme a rio pusteria

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **19/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

Sterpaglie in fiamme a Rio Pusteria

L'incendio lungo la Ss 49 è stato domato dai vigili del fuoco volontari

RIO PUSTERIA. Allarme incendio ieri mattina all'altezza della strada statale 49 della Pusteria, allo svincolo per l'abitato di Rio. Ad andare in fiamme le sterpaglie e alcuni alberi vicino alla linea ferroviaria. Sono stati subito allertati i vigili del fuoco volontari di Rio Pusteria ma, vista l'entità del rogo è stato chiesto il supporto dei colleghi di Sciaves. Nel giro di mezz'ora la situazione è tornata comunque alla normalità. Ignote le cause dell'incendio anche se si propende per un mozzicone di sigaretta gettato incautamente da un'autovettura in corsa. (fdv)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro ragazzi salvati dal soccorso alpino

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **19/03/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

DISAVVENTURE. I giovani erano fuori dai sentieri e con scarpe leggere

Quattro ragazzi salvati dal soccorso alpino

Erano rimasti in trappola in un canale sul Baldo

e-mail print

lunedì 19 marzo 2012 **CRONACA**,

Il versante lacustre del Monte Baldo Una domenica di lavoro intenso per i volontari del Soccorso alpino. Verso le 19 di ieri, è stato portato a termine il recupero di quattro ragazzi tra i 17 e i 18 anni, rimasti bloccati in un vaio scosceso sul versante lacustre del monte Baldo, sopra l'abitato di Pai. Il luogo è vicino al vaio del Sandolino, meta degli appassionati di canyoning. Gli amici, tutti residenti in paesi del lago, avevano deciso di trascorrere una giornata all'insegna dell'avventura. Ed erano partiti verso le 8.30, inerpicandosi in una zona priva di sentieri segnati. Il loro giro, però, ha preso una brutta piega quando si sono infilati nel vaio. Presto hanno capito di essere in trappola, tra due pareti di roccia alte una decina di metri, senza riuscire né ad andare avanti né a tornare indietro.

Uno dei quattro aveva portato con sé una corda da arrampicata. E sfruttando le asperità della roccia, è riuscito a calarsi giù da solo, a raggiungere la strada, e a chiamare i soccorsi. Subito sono entrati in azione gli uomini del Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico (Cnsas), coordinati dal capo stazione Roberto Morandi. «Ci siamo calati con le corde da una parete laterale, abbiamo raggiunto e imbragato i tre ragazzi rimasti nel vaio, e quindi eseguito il salvataggio. C'è stato il fastidio della pioggia, ma tutto è andato come previsto. Dopodiché, i giovani sono stati affidati ai carabinieri, per essere ricondotti dalle rispettive famiglie. Stanchi, infreddoliti, ma comunque in buone condizioni», assicura Morandi. Per fortuna c'è stato il lieto fine per la «gita», durata quasi 12 ore.

Morale della favola? «L'episodio conferma il rischio di intraprendere imprese al di sopra delle proprie capacità. Basta poco per farsi male», dicono sia Morandi, sia il predecessore Marco Vignola, che ha seguito le operazioni dalla base di Boscomantico. Tanto più che i ragazzi indossavano semplici scarpe da ginnastica. I soccorritori del Cnsas sono reduci da un importante salvataggio, avvenuto poco più di un mese fa, sempre sul Baldo. Un escursionista solitario, inciampando nei ramponi, è scivolato giù dal Vallone Osanna per oltre cento metri, fratturandosi spalla e caviglia. Il clima era ancora molto rigido. La sua fortuna è stato il debole segnale che gli ha consentito di chiamare aiuto col cellulare. È servito l'elicottero per recuperare l'infortunato, in stato di semi incoscienza e con un principio di assideramento. Ora è sulla via della guarigione.L.CO.

Docenti a scuola di soccorso Sono in grado di rianimare

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **19/03/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

COLOGNOLA. La formazione di «Emergency flying doctors service»

Docenti a scuola di soccorso

Sono in grado di rianimare

Monica Rama

Tutto il personale coinvolto nell'apprendimento delle manovre da effettuare in casi di emergenza

e-mail print

lunedì 19 marzo 2012 **PROVINCIA,**

Rianimazione su un manichino Di solito salgono in cattedra, ma ora sono pronti anche a scendere per prestare soccorso, con competenza attestata da un diploma rilasciato dopo una prova teorica e pratica. Sono i docenti dell'Istituto comprensivo di Colognola, che, presieduti dal dirigente scolastico Fiorenza Masotti, hanno frequentato un corso di formazione per «Supporto di base alle funzioni vitali», conclusosi con una prova di evacuazione dell'intero polo supervisionata da esperti.

Il corso è stato tenuto dall'associazione «Emergency flying doctors service» di Padova, costituita da un gruppo di medici impegnati nelle emergenze sanitarie, che tengono anche corsi di primo soccorso nelle scuole; si tratta di un'attività autofinanziata con il contributo del 5 per mille, riconosciuta dalla Regione Veneto e realizzata con il Reparto volo emergenze della Protezione civile. Tutti i docenti, i collaboratori e gli addetti alla segreteria del polo scolastico colognolese, in totale poco meno di un centinaio di operatori della scuola, in vari incontri hanno appreso le manovre di rianimazione cardiopolmonare «Basic life support defibrillation», che prevedono anche l'utilizzo del defibrillatore, e le modalità di evacuazione in base alle normative e al piano di emergenza. Il personale è ora in grado di intervenire in modo adeguato. Dell'importanza di essere preparati in caso di evenienza ha parlato Corrado De Luca, coordinatore di «Emergency flying doctors service», che ha aperto il corso riferendo i motivi che lo hanno indotto, con altri, a fondare l'associazione. Nel 2008 era stato chiamato in una scuola dove un bimbo di otto anni aveva avuto un arresto cardiaco. «Servirono 18 minuti di ambulanza per raggiungere quella scuola, in concomitanza con l'eliambulanza», ha ricordato il medico, «e nel frattempo nessuno aveva messo una mano sul torace del bambino. Giunti sul posto, lo abbiamo rianimato per due ore fino a quando la frequenza cardiaca è ripartita. Ma dopo 29 giorni il piccolo non ce l'ha fatta: il suo cervello, rimasto troppo tempo senza ossigeno, era morto. Forse se qualcuno avesse attuato subito la manovra di rianimazione, si sarebbe salvato». Un epilogo che, per De Luca, non avrebbe dovuto ripetersi più: per questo è nata la sua associazione. Il corso si è concluso con la consegna degli attestati al personale, a cui l'associazione ha regalato un defibrillatore.

Trovato in fondo al lago il relitto della «Sesia»

L'Arena.it - Home - Provincia

Arena.it, L'

""

Data: **18/03/2012**

Indietro

Home Provincia

Trovato in fondo al lago il relitto della «Sesia» LA SCOPERTA. Individuata dai Volontari del Garda di Salò l'imbarcazione colata a picco fra Limone e Malcesine nel 1860

La cannoniera è a 340 metri di profondità: nella tragedia persero la vita 42 persone sedici di queste erano veronesi, appartenenti a famiglie di spicco della nobiltà cittadina

18/03/2012 e-mail print

Il modellino della «Sesia», ricostruito da Montagnoli. In alto l'immagine del sonar che ha individuato lo scafo e, a fianco, il cippo commemorativo dell'affondamento Dopo oltre 150 anni il lago di Garda restituisce il suo «Titanic». La cannoniera «Sesia», affondata a seguito dello scoppio della caldaia la mattina dell'8 ottobre 1860, mentre era in viaggio alla volta di Salò, è stata individuata a 340 metri di profondità, al largo di Limone, poco distante da dove era avvenuta la sciagura, grazie al lavoro congiunto del nucleo sommozzatori del Gruppo Volontari del Garda di Salò e della ricostruzione dei fatti fornita da un appassionato storico di Limone. Un relitto che racconta un pezzo di storia risalente all'Unità d'Italia, ma soprattutto narra una tragedia nella quale persero la vita 42 persone, tra cui 16 veronesi, esponenti di famiglie di spicco della città. L'imbarcazione, una delle cinque cannoniere francesi donate da Napoleone III alla Marina del Regno di Sardegna nel 1859 con l'obiettivo di contrastare le truppe austriache, venne impiegata nel 1860 sul lago con corse quindicinali per garantire alla sponda bresciana del lago, fra Salò e Limone, non collegate da una strada, una via di comunicazione per merci e persone. Dopo la sconfitta nella battaglia di Solferino e San Martino, infatti, gli austriaci avevano ritirato i loro piroscafi mettendoli al sicuro nella fortezza di Peschiera, lasciando sguarnito il trasporto via acqua. La storia della «Sesia», nel corso degli anni, è sopravvissuta nei ricordi degli abitanti del Garda e, successivamente, nei racconti tramandati di generazione in generazione. Ma la versione iniziale secondo cui la «Sesia» sarebbe stata colpita dal fuoco austriaco durante un combattimento nel 1866 ha lasciato il posto, scalzata dalle testimonianze dirette, alla realtà della sciagura che colpì l'imbarcazione nell'alto lago. Già altre volte i sommozzatori dei Volontari del Garda avevano tentato una ricerca della «Sesia», ma la strumentazione a loro disposizione non si era rivelata sufficiente a raggiungere il fondale del lago, che in quella zona supera abbondantemente i 300 metri. Un limite fisico che ha impedito, fino a oggi, di restituire la prova di quanto racchiuso nelle cronache e nelle testimonianze dirette di chi assistette al naufragio e dei superstiti. Dal canto suo Cesare Montagnoli, storico limonese, ha raccolto in vent'anni un corposo fascicolo che documenta aspetti e conseguenze dei fatti avvenuti il giorno del naufragio, cercando più volte la posizione del relitto partendo dalle notizie storiche sulla rotta e sulla latitudine del vascello al momento dell'affondamento. Un lavoro prezioso, che il 4 marzo scorso - a 151 anni, 4 mesi e 25 giorni dal suo affondamento - ha permesso la svolta nelle ricerche della cannoniera franco-piemontese. In occasione delle ricerche del «Dukw», altro celebre relitto del lago, affondato con 24 militari americani il 30 aprile 1945 vicino a Riva del Garda, lo storico di Limone e la squadra dei Volontari del Garda (il gruppo di protezione civile guidato dal 1984 dal presidente Gianfranco Rodella) composta da Mauro Fusato, Luca Turrini e Niccolò Zanini, avevano condiviso i dati sulla «Sesia», incrociando le informazioni e la tecnologia necessaria a individuare alcune coordinate di riferimento attorno a cui orientare le ricerche. Le strumentazioni a onde sonore ad alta frequenza possedute dai Volontari del Garda a bordo della loro imbarcazione «Volga 2026» hanno fatto il resto, restituendo una fotografia precisa delle profondità del lago nella zona delimitata dalle coordinate ricostruite: la «Sesia» si trova due miglia a sud di Limone, a circa 500 metri dalla costa e a 340 metri di profondità. Erano le ore 12.15 al momento del ritrovamento: la stessa ora del naufragio che, quel lontano 8 ottobre 1860, costò la vita a 33 passeggeri e a 9 membri dell'equipaggio.

Trovato in fondo al lago il relitto della «Sesia»

Laura Zanella

ⒺⒺ³

Sommozzatori Feltre: la Regione tarda nell'assegnazione dei fondi già approvati

Sommozzatori Feltre: la Regione tarda nell'assegnazione dei fondi già approvati - Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

""

Data: **18/03/2012**

Indietro

Sommozzatori Feltre: la Regione tarda nell'assegnazione dei fondi già approvati mar 18th, 2012 | By redazione |

Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

A rischio la nuova dotazione di Protezione civile del Gruppo Sommozzatori Feltre. La Regione Veneto non ha ancora versato una parte importante del finanziamento per un progetto avviato nel 2009 per il miglioramento delle attrezzature della sede feltrina. Un progetto di 100.000 euro, di cui 97.000 a carico della Regione, regolarmente approvato da Venezia. Con quei soldi i sommozzatori hanno acquistato una serie di attrezzature da utilizzare nelle emergenze: mute, bombole, compressori, un carrello per il trasporto attrezzature, una tenda gonfiabile. Ma l'acquisto più costoso è stato un mezzo hovercraft con carrello, l'unico di questo genere nel Veneto, per la cui conduzione sono stati anche formati all'interno del gruppo tre piloti e tre assistenti di terra. "Dopo essere entrati in graduatoria al sedicesimo posto – spiega il presidente del Gruppo Sommozzatori Feltre Marco Gazzi – ci è stata erogata la prima tranche della somma, 48.500 euro, il 50% dell'importo complessivo. La seconda tranche, ci è stato detto, sarebbe arrivata ad avvenuta rendicontazione del progetto". Forti delle garanzie della Regione, il Gruppo Sommozzatori Feltre ha stipulato un fido bancario tramite alcuni soci per poter avere nell'immediatezza anche i restanti 48.500 euro ed acquistare le attrezzature necessarie. "Il 22 luglio 2011 abbiamo inviato la rendicontazione a Venezia per poter avere la seconda tranche del contributo. A settembre la Regione ha quindi deliberato con decreto ufficiale di erogare il rimanente 50% del finanziamento, ma a tutt'oggi – ricorda il presidente – non abbiamo visto alcuna somma di denaro". Il problema è però un altro. "A marzo scade il fido contratto dai nostri soci con la banca per avere l'anticipo della seconda tranche – sottolinea il presidente Gazzi – abbiamo scritto in Regione per perorare il contributo, ma ci hanno risposto che fino a quando non verrà approvato il bilancio, la nostra richiesta non potrà essere presa in considerazione". Per l'associazione feltrina la situazione appare difficile. "Questo nonostante l'interessamento dell'assessore del Comune di Feltre Maurizio Zatta, che ha sempre sostenuto le iniziative del Gruppo, ed anche in questo caso sta cercando, per quanto possibile, di aiutarci. Se non arriveranno a breve i soldi da Venezia – conclude il presidente – per onorare la scadenza del fido bancario saremmo costretti a vendere le attrezzature già acquisite per non far gravare il peso sui soci che hanno firmato la fidejussione".

Una situazione che ha del paradossale e che rischia di privare il Gruppo Sommozzatori Feltre di un attrezzatura fondamentale per le operazioni di Protezione Civile.

Ragazzo precipita nel dirupo È in gravi condizioni al Civile

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **19/03/2012**

Indietro

lunedì 19 marzo 2012 - CRONACA -

GARGNANO. Il 118 e il Soccorso alpino impegnati nell'intervento

Ragazzo precipita nel dirupo

È in gravi condizioni al Civile

Luciano Scarpetta

Una fase dei soccorsi del ragazzo precipitato a Gargnano FOTOLIVE Lotta contro il tempo ieri mattina a Formaga di Gargnano, frazione sulla strada che porta in Valvestino, per salvare un ragazzo precipitato in un dirupo. Il corpo era immobile ad alcune decine di metri. Problematici i soccorsi, durati oltre un'ora, che hanno impegnato il personale del 118 giunto da Brescia in elicottero e il Soccorso alpino della Valsabbia. Si sono prodigati dalle 11 sino dopo mezzogiorno quando l'eliambulanza è decollata.

È in condizioni critiche nella sala della prima rianimazione del Civile di Brescia il ventenne Silvano G., residente nella frazione Costa di Gargnano. È caduto in un dirupo in località «Corna de la volta», zona rocciosa situata poco sopra l'abitato di Formaga. Ancora incerte le modalità dell'accaduto, anche se i carabinieri non escludono il gesto volontario. Nella prima mattinata il ragazzo è stato visto suonare da solo la chitarra in un prato, incuriosendo i passanti e gli escursionisti diretti verso la diga di Valvestino o Briano.

A dare l'allarme, verso le 10.15, è stata una signora che abita in un'abitazione poco distante dal dirupo: ha udito delle voci provenienti da lontano. Volgendo lo sguardo verso l'alto ha colto l'attimo in cui il giovane stava precipitando nella boscaglia sottostante.

Sul posto si sono precipitati i familiari della donna e un escursionista che hanno prestato le prime cure al ragazzo in attesa dell'arrivo dei soccorsi.

Per il recupero i medici del 118 si sono calati nel dirupo tra non poche difficoltà, aiutati dal Soccorso alpino. A Formaga è intervenuta l'ambulanza dei volontari del Garda. Per accertare la causa dell'incidente indagano i carabinieri e la polizia locale di Gargnano.

Una famiglia conosciuta e sfortunata, quella di Silvano. Originari della Bassa bresciana, una quindicina d'anni fa si erano trasferiti in località Pler alla frazione di Costa. Il padre due anni fa è deceduto per un malore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scossa in Trentino avvertita nell'Alto Garda

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **19/03/2012**

Indietro

lunedì 19 marzo 2012 - CRONACA -

TERREMOTO. Intorno alle 17 la terra ha tremato anche in vari Comuni bresciani, tra cui Limone, Gargnano e Tignale

Scossa in Trentino avvertita nell'Alto Garda

Ha avuto una magnitudo di 3.1 e secondo i primi accertamenti non ha provocato danni o feriti

Rocce a picco sulla sponda di Tignale del lago di Garda

Ancora una volta è arrivata fino all'alto Garda Bresciano. Erano circa le 17 di ieri e nei comuni di Limone, Tignale, Gargnano, meno sembrerebbe a Tremosine, la scossa di terremoto è stata nitidamente avvertita. La terra ha tremato, con un'intensità, una magnitudo di 3.1.

Nessuna segnalazione ai vigili del fuoco di Salò che, peraltro non hanno nemmeno avvertito la scossa. Ma poco più a nord si è sentita. Non ci sarebbero stati quindi danni a cose e persone. Il sisma è stato avvertito soprattutto ai pianalti delle abitazioni.

L'EPICENTRO è stato individuato tra Brentonico e Avio a una profondità di circa dieci chilometri. Più che nel bresciano la scossa è stata avvertita, oltre che in Trentino, nel Veronese, al confine tra le due regioni. Dalle verifiche della Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile, non risulterebbero danni a persone o cose.

LO CONFERMANO i vigili del fuoco in Trentino, che hanno ricevuto numerose telefonate di persone che hanno chiesto consigli, ma non hanno riferito di danni. Nessuna telefonata di panico, invece, al Comando stazione dei carabinieri di Peri di Dolcé, dove la scossa è stata percepita distintamente e dove i militari assicurano che non si sono verificati problemi.

UGUALE SITUAZIONE al Comando Compagnia Comando stazione di Caprino. Paolo Rossi, sindaco di Ferrara di Monte Baldo: «Abbiamo udito un boato non eccessivamente forte, ma intenso, che ha anticipato la scossa durata una decina di secondi. L'evento è stato avvertito in tutto il territorio ma non ha danneggiato niente e nessuno».

Brescia quindi che è stata toccata solo in modo minore dal terremoto.

Una scossa che, in ogni caso, conferma ulteriormente la connotazione sismica dell'alto Garda bresciano. Perché, in fondo è inutile negarlo, quando la terra si muove da quelle parti, la mente va subito al 24 novembre del 2004, quando nell'alto Garda migliaia d'abitazioni vennero danneggiate.

Terremoto, trema l'Alto Garda

Bresciaoggi Clic - PRIMAPAGINA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **19/03/2012**

[Indietro](#)

lunedì 19 marzo 2012 - PRIMAPAGINA -

EPICENTRO IN TRENINO. Una scossa di magnitudo 3,1 sulla scala Richter. Non si segnalano danni

Terremoto, trema l'Alto Garda

Quattro minorenni nella banda a caccia di apparecchi hifi

I carabinieri davanti al supermarket La terra torna a muoversi sulle rive del Garda. La scossa di magnitudo 3,1 registrata ieri nel basso Trentino, alle ore 17, è stata percepita anche sulla sponda bresciana del lago, a Limone, Tignale, Gargnano, soprattutto nei piani più alti degli edifici. L'epicentro, con profondità di circa 10 chilometri, tra Brentonico ed Avio, ai confini con il Veneto, secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Dalle verifiche della Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile, non risultano danni a persone o cose. Lo confermano i vigili del fuoco.11

una grande frana sulla strada di salesei

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 19/03/2012

Indietro

- PROVINCIA

Una grande frana sulla strada di Salesei

Bloccato il collegamento tra Caprile e Livinallongo, oggi i sopralluoghi di Provincia e Veneto strade

ROCCA PIETORE Una grossa frana interrompe da sabato sera la strada provinciale 563 di Salesei che collega Caprile a Livinallongo. La frana è caduta attorno alle 23.30 di sabato, subito dopo la seconda galleria, per chi sale da Caprile, e prima del bivio per Laste. Se la sono trovata davanti anche alcuni giovani che stavano scendendo da Livinallongo, diretti ad una festa a Falcade. Nessun'auto è rimasta coinvolta dal crollo della parete: ma ci sono state alcune ore di ansia, mentre i vigili del fuoco del distaccamento di Agordo effettuavano i primi controlli, alla luce delle fototelecamere. Subito allertata anche Veneto Strade (che ha in gestione la strada) che ha provveduto a mettere i cartelli di divieto e di deviazione. Chi scende da Livinallongo e gli stessi abitanti delle frazioni di Digionera e Laste per raggiungere il fondovalle devono percorrere la strada regionale 203, dalla parte di Colle Santa Lucia: una deviazione piuttosto lunga. Ieri mattina sul posto è arrivato l'assessore ai lavori pubblici di Rocca Pietore, Costante Rossi per rendersi conto della situazione e poco dopo anche l'altro assessore, Alessandro Darman, che come vice capo della stazione del soccorso alpino della Val Pettorina, ha una unità cinofila da macerie. Il cane non ha fiutato nulla, e questa rassicurazione si è aggiunta alle verifiche che erano state fatte già durante la notte. Nel corso della giornata è arrivato anche il sindaco di Rocca Pietore, Andrea De Bernardin. «Noi non abbiamo particolari competenze su questa strada, che è provinciale ed è in gestione a Veneto Strade. Comunque siamo molto interessati alla situazione di questa frana per i disagi che essa provoca agli abitanti delle nostre frazioni». La frana è partita alcuni metri sopra un muraglione di contenimento. Ci sono anche delle reti paramassi che non sono riuscite a contenere i grandi pezzi di roccia che si sono riversati sulla strada. Oggi i tecnici di Veneto Strade e della Provincia saranno impegnati nelle verifiche dello stato del versante, per capire cosa c'è ancora in movimento e cosa si debba fare oltre a togliere la frana dalla strada. «Occorre capire quale è la stabilità del versante - aggiunge il sindaco - speriamo che sia semplice mettere in sicurezza la parete, altrimenti i tempi di chiusura della strada potrebbero essere lunghi. Non c'è nessuna alternativa in loco e nessuna deviazione vicina che possiamo fare». Oltre a chi percorre normalmente la provinciale, l'altra sera c'erano in zona anche gli ospiti dell'hotel Digionera che si trova poco lontano. È proprio un caso che nessuno sia stato coinvolto dal movimento franoso.

una grande frana blocca la strada di salesei

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **19/03/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

Una grande frana blocca la strada di Salesei

IN AGORDINO

La strada provinciale di Salesei vicino a Digonera è interrotta da sabato sera per una frana imponente che è scesa da una decina di metri sopra la carreggiata. Nessuno è rimasto coinvolto ma il transito è interrotto. Oggi ci saranno i sopralluoghi di Veneto Strade e della Provincia nA PAGINA 10

œö³

pm10 e siccità, "brusa la vecia" senza rogo

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 19/03/2012

Indietro

- Cronaca

Pm10 e siccità, Brusa la vecia senza rogo

Cesiomaggiore rispetta il divieto di accensione dei fuochi. A Santa Giustina la tradizione è salva

CESIOMAGGIORE La siccità e le polveri fini hanno indotto gli organizzatori della manifestazione Brusa la Vecia a una scelta di buon senso. Nessun falò, nel territorio cesiolino, né a Soranzen né al campo sportivo di Pradenich e neppure a Busche, sabato sera, dove non si sono risparmiati strali e invettive di ogni tipo al mondo locale e nazionale, ma si sono evitate le combustioni all'aperto. Il divieto sancito nell'ordinanza sindacale, però, non c'entra nulla. Il Comune avrebbe ammesso la deroga, trattandosi di una tradizione popolare che viene una volta all'anno. Tant'è che l'amministrazione ha messo in campo le squadre di protezione civile, addirittura con i mezzi antincendio chiesti in prestito da quelle di Feltre, per garantire la pubblica incolumità nel caso di accensione di un grande falò. I tre manufatti, però, sono rimasti integri, nessun fuoco propiziatorio ha fatto terra bruciata sull'infertilità dell'inverno e sulle malizie del paese. Lo hanno detto pubblicamente, gli organizzatori, che nessuna tanica di combustibile avrebbe cosparsa i piedi delle tre enormi creature, con grande scorno dei bambini che restano tutti in trepida attesa delle fiamme. Le tradizioni non sono messe in discussione, tiene a dire il sindaco che mai avrebbe messo in campo i vigili urbani a contestare il mancato rispetto dell'ordinanza. «Se i cittadini, a partire dagli organizzatori dell'evento, hanno fatto prevalere una scelta diversa da quella tradizionale», dice De Bastiani, «tanto di guadagnato sia dal punto di vista della coscienza ambientale che della sicurezza». A Santa Giustina invece la tradizione è stata rispettata, nonostante le difficoltà organizzative, con tutti gli ingredienti: il testamento, i dolci, l'occasione di incontro e il rogo, e i divieti di accendere fuochi non hanno fermato i gruppi frazionari. In realtà il momento più atteso è la lettura del testamento, occasione per la vecchina destinata al rogo per togliersi qualche sassolino dalla scarpa: quella del Gruppo Volpere, quest'anno, ha dato ampio spazio alla sua visione degli eventi degli ultimi mesi, con il nuovo governo e il naufragio della Concordia, oltre a sottolineare qualche evento della frazione, stavolta più belle notizie che segreti e bugie da smascherare. Non sono mancati i dolci, soprattutto crostoli e frittelle messi da parte dopo carnevale e preparati con ricette davvero gustose. Il Brusa la vecia, però, è stato soprattutto occasione di incontro per le famiglie della frazione, con i bambini che godono della serata di giochi in libertà mentre i più grandi si riscoprono vicini di casa. Sono occasioni importanti, che la vita di oggi non offre spesso, per tenere vivo il legame con la frazione che Salzan, Volpere, Carfai, Ignan, Meano, tengono a mantenere nel tempo.(a.a.) (l.m.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

lutto al braccio e minuto di silenzio per bogo

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 19/03/2012

Indietro

- Cronaca

Lutto al braccio e minuto di silenzio per Bogo

Così il Castion ha voluto ricordare l'uomo morto sabato cadendo tra le rocce sul greto del Turriga

BELLUNO Un minuto di silenzio prima della partita e il lutto al braccio: così la squadra del Castion ha ricordato ieri pomeriggio Ivo Bogo, morto tragicamente in Valle di San Mamante sabato mattina durante una semplice escursione. Bogo collaborava da poco con la società sportiva presieduta Gianpaolo Bortot, e avrebbe dovuto assumere il ruolo di cassiere della squadra. Ma in passato Bogo era stato anche giocatore e poi dirigente del Castion, proprio insieme a Bortot. Domani, in occasione dei funerali che si svolgeranno alle 14 nella chiesa parrocchiale, la squadra di calcio sarà presente in divisa, con dirigenti e calciatori, per testimoniare anche visivamente il dolore per questa tragedia e la vicinanza alla famiglia. Già da sabato pomeriggio, all'annuncio del ritrovamento del corpo da parte del soccorso alpino, nella casa della famiglia Bogo si sono recati amici e conoscenti del Castionese e di Belluno per portare le condoglianze alla moglie Antonella, alla mamma Antonia, ai due figli Andrea e Stefano. E anche ieri è stato un via vai continuo, un modo per essere vicini alla famiglia colpita in maniera così improvvisa e inaspettata da questo lutto. Ivo Bogo è morto precipitando nel torrente Turriga, che percorre la valle di San Mamante. Ancora non si riesce a capire cosa possa essere accaduto ad un uomo gran camminatore, esperto di quei sentieri che ha percorso per tutta la vita, anche insieme alla moglie. Sabato mattina Ivo Bogo era uscito di casa attorno alle 8 per una escursione. Si è incamminato, probabilmente, verso la valle risalendola da Sossai. L'incidente è accaduto sulla strada del ritorno, mentre percorreva il sentiero in discesa. L'uomo aveva entrambe le racchette, una delle quali è stata ritrovata sul greto del torrente spezzata. Si fanno varie ipotesi, che si sia rotta nella caduta o che si sia spezzata mentre Bogo la stava usando, sbilanciandolo. Ma si parla anche di uno sbilanciamento che lo avrebbe colto mentre superava un albero che era di traverso sul sentiero. Un percorso semplice, quasi banale, ma il pericolo a volte si nasconde proprio dove ci sono le strade più facili. Sta di fatto che Ivo Bogo è caduto a testa in giù in mezzo alle rocce, per non più di 5-6 metri, colpendo con il capo anche il ghiaccio che c'era sul greto del torrente. Una caduta mortale. Non avendo visto l'uomo tornare per pranzo, la moglie ha dato l'allarme. Sono partite subito le ricerche del soccorso alpino di Belluno. Gli uomini hanno setacciato la valle di San Mamante, seguendo i percorsi che l'uomo aveva l'abitudine di fare. E così lo hanno trovato, nel pomeriggio di sabato. La notizia della morte di Bogo si è propagata subito. Era molto conosciuto, non solo nel Castionese. Per anni aveva gestito un negozio di articoli sportivi, era un grande sportivo, come tutta la famiglia. Un intero paese ora lo piange.

Alpini, tocca a Macalli Applausi per Sarti

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 19/03/2012

Indietro

Alpini, tocca a Macalli

Applausi per Sarti

La sezione lo ha eletto presidente con 974 voti

E l'ex ringrazia: un orgoglio avervi guidato

Lunedì 19 Marzo 2012 CRONACA, e-mail print

Carlo Macalli (sopra) è il 12° presidente dell'Ana Bergamo foto bedolis Laura Arnoldi

Alpini, gente dura dal cuore tenero. Lo si è toccato con mano ieri all'assemblea ordinaria della sezione Ana di Bergamo.

Un incontro annuale per nulla ordinario, dal momento che gli alpini hanno scelto la «penna bianca» Carlo Macalli come nuovo presidente e salutato Antonio Sarti, che per nove anni ha guidato la sezione. Molta emozione, qualche lacrima, voci spezzate. E molti applausi hanno sottolineato i momenti salienti della lunga mattinata, a cui hanno presenziato autorità civili, militari e amici degli alpini, come il Cai. Doveroso il ricordo dell'assemblea degli alpini «andati avanti» come Giovanni Valsecchi, volontario della Protezione civile al quale è stato tributato un ricordo speciale: «Un uomo che nell'ultimo anno aveva perso il suo sorriso. Soffriva per non essere riuscito a salvare Yara» ha detto Sarti. Comosse la moglie e la figlia presenti nell'aula della Fiera dove si è svolta l'assemblea. Un saluto affettuoso è stato rivolto anche al generale Elio Carrara, che dopo 14 anni ha lasciato la carica di segretario della sezione.

Il saluto di Antonio Sarti

«Sono orgoglioso di essere stato il vostro presidente», ha affermato Sarti davanti alla platea in piedi per un lungo applauso, in attesa dei risultati della votazione, in verità senza sorpresa considerato che Macalli era unico candidato. È stato quindi un plebiscito la sua elezione con 974 voti su un totale di 1.035 (qualche scheda bianca e ancora 13 voti per il past president). A dire la verità qualche alpino, nei commenti «fuori onda», ha espresso rammarico che ci fosse almeno un altro candidato, allo stesso modo questa elezione mostra che gli alpini arrivano ai momenti importanti con decisioni condivise.

Il debutto di Carlo Macalli

«Agitatamente emozionato», si è dichiarato Macalli nel suo primo discorso ufficiale: «Chi diviene presidente della stupenda sezione di Bergamo deve continuare a portare quello zaino carico di onori e oneri come già hanno fatto tutti gli altri presidenti, non per sé ma per gli alpini bergamaschi». Al suo predecessore ha indirizzato ringraziamenti; premature le dichiarazioni di intenti, ma Macalli già dice di voler «pensare ai giovani».

Classe 1951, Carlo Macalli, di professione architetto, è nato ad Azzone in Val di Scalve e risiede a Vertova con moglie e due figli. Ha frequentato il 66° corso Allievi ufficiali complemento ad Aosta nel 1972 e prestato servizio al 2°

Reggimento alpini in Cuneo. A sorpresa alcuni dei compagni e amici di corso sono giunti ieri a Bergamo per congratularsi con lui.

Richiamato come Tenente alla 34ª Compagnia del Battaglione Susa nel 1978 ad Oulx e come capitano al battaglione Saluzzo nel 1988 a Borgo San Dalmazzo, è stato nominato maggiore nel 1998. Iscritto all'Ana dal 1972 a Cuneo, è passato al gruppo alpini di Vertova del quale è consigliere, svolgendo per alcuni periodi la funzione di segretario e di capogruppo dal 1996 al 1999. Eletto consigliere sezionale nel 2005, è stato componente di diverse commissioni della sezione e vicepresidente dal 2007 al 2010. È stato componente del Comitato organizzatore dell'Adunata di Bergamo 2010. Rinnovato anche il consiglio sezionale con Antonio Taramelli, Alessio Granelli, Giovanni Ferrari, Isidoro Persico, Giuseppe Gregis, Giancarlo Quarteroni, Luigi Pulcini, Antonio Bombardieri.

Rogo nella notte, tetto in fumo in via Battisti

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **19/03/2012**

Indietro

Edizione: 19/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

COLLIO

Rogo nella notte,
tetto in fumo
in via Battisti

COLLIO Sono ancora al vaglio le cause all'origine del rogo che, nella notte fra sabato e domenica, ha mandato in fumo il tetto della mansarda di un'abitazione in via Battisti, proprio nelle vicinanze dell'antica chiesa di San Rocco.

L'appartamentino - che è utilizzato come seconda casa - è stato ristrutturato circa un anno fa ed è di proprietà di una famiglia originaria di Collio, ma residente a Brescia.

Al momento dell'incendio, la famiglia - sebbene si trovasse a Collio - non era in casa. Ad accorgersi delle fiamme è stato un vicino di casa, che ha provveduto ad avvisare il Gruppo antincendio della Protezione civile di Collio, che ha poi allertato i Vigili del fuoco e gli altri volontari. Sono stati loro a curare i primi interventi, anche a livello di viabilità, affinché i Vigili del fuoco giunti da Gardone Val Trompia, Lumezzane e Brescia potessero operare con la massima tempestività. L'appartamento, che aveva parecchie parti in legno, è completamente da rifare.g. rus.

Brenta, argini a fuoco

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **19/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

INCENDIO. A Friola su un fronte di 300 metri

Brenta, argini a fuoco

[e-mail print](#)

lunedì 19 marzo 2012 **BASSANO**,

Intervento congiunto di vigili del fuoco di Bassano, carabinieri di Sandrigo e protezione civile di Nove, sabato pomeriggio all'ora di pranzo a Friola, lungo l'argine del Brenta. Poco dopo le 12, è stato segnalato lo scoppio di un incendio non lontano dall'ecocentro di via Ponte della Vittoria. La sterpaglia che cresce lungo il letto del fiume stava andando a fuoco in un'area approssimativamente grande come due campi di calcio, lungo un fronte di circa 300 metri. In un paio d'ore, le squadre dei vigili del fuoco sono riuscite, con l'aiuto dei volontari antincendio di Nove, a domare le fiamme, rientrando in caserma poco prima delle 15. Nei prossimi giorni le forze dell'ordine cercheranno di stabilire la natura dell'incendio.

Alcuni elementi, tuttavia, lascerebbero intendere l'origine dolosa dei focolai.L.P.

Fuori dalla Lega per maggior libertà

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 19/03/2012

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

TEZZE. Le dimissioni di Stefano Andriolo

Fuori dalla Lega

per maggior libertà

e-mail print

lunedì 19 marzo 2012 **BASSANO**,

Il Consiglio comunale di Tezze si riunisce oggi alle 20,30. Fra gli argomenti più importanti, la presentazione degli atti di indirizzo dei criteri perequativi per il Piano degli interventi. Sarà messa in votazione la mozione presentata dai gruppi consiliari Lega Nord, Forza Tezze, Obiettivo Comune e Con fiducia verso il futuro, contro l'attivazione della tesoreria unica. Una seconda mozione presentata da "Obiettivo Comune" e "Progetto per Tezze" chiede l'inserimento, nel sito del Comune, di un collegamento ipertestuale alle pagine dei gruppi di minoranza. In merito alla posizione del consigliere Stefano Andriolo, che ha restituito la delega della Protezione civile per impegni di famiglia e di lavoro, da registrare una nota dello stesso in merito alla sua posizione in Consiglio. È uscito dal gruppo della Lega, con cui era stato eletto, ma rimane nel gruppo della maggioranza come indipendente, con maggiore libertà di scelta.M.B.

San Giuseppe come Sanremo

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **19/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

CASSOLA. Ben 279 espositori da ogni luogo alla 28a edizione della "Fiera dei fiori" che è stata inaugurata ieri

San Giuseppe come Sanremo

Danilo Zonta

Dieci giorni di festa con stand dedicati a piante e fiori, spettacoli, mostre e giochi

e-mail print

lunedì 19 marzo 2012 **BASSANO**,

Domenica da tutto esaurito a San Giuseppe di Cassola per la tradizionale Fiera dei fiori. FOTO ... La piazza di San Giuseppe si è trasformata ieri in un grande giardino fiorito. Accanto all'allestimento predisposto dal Centro verde Contarin, hanno trovato posto bancarelle con fiori di ogni colore, sementi, bulbi, piante da frutto e la gente è accorsa a migliaia per vedere, ammirare e acquistare. La frazione cassolese ha dato così il benvenuto alla primavera, come consuetudine ormai da 28 anni. Sin dal primo mattino, piazza Europa, viale San Giuseppe, le vie Leonardo Da Vinci, Garibaldi e Sanzio si sono animate per la presenza di tante bancarelle di florovivaisti. Accanto agli stand dei commercianti hanno trovato posto anche i gazebo dei donatori di sangue, delle scuole e dei gruppi giovanili. Ben 270 gli espositori presenti.

Alle 10 si è tenuta l'inaugurazione ufficiale della fiera alla presenza di numerose autorità alle quali il presidente della Pro Cassola, Furio Isseman.

«I festeggiamenti in onore del patrono - ha detto - sono stati resi possibili grazie alla disponibilità dei residenti, alla collaborazione del Comune, della protezione civile, della polizia locale e degli alpini. Un riconoscimento speciale va a tutti quei volontari della parrocchia che con umiltà hanno svolto un'opera fondamentale per la buona riuscita della manifestazione. Grazie anche agli addetti della cucina e degli stand, al gruppo dell'Area giovani, al gruppo marciatori di San Giuseppe e agli sponsor per il loro prezioso contributo. L'augurio è che le manifestazioni, della durata di quasi dieci giorni, siano vissute con entusiasmo, partecipazione e condivisione da tutti».

Il sindaco Silvia Pasinato, dopo aver ricordato Pietro La Placa, scomparso qualche mese fa, che da presidente della Pro loco aveva avviato questa fiera, ha detto che la manifestazione è diventata punto di riferimento per il Bassanese e fiore all'occhiello della comunità cassolese.

Nel pomeriggio v'è stato l'assalto all'albero della cuccagna da parte dei ragazzi del 1994 e in serata al palatenda ballo liscio con la Regas Band. Le manifestazioni riprenderanno mercoledì sera con la lucciolata, organizzata dall'associazione Via di Natale onlus, con partenza dall'ex caserma San Zeno. Giovedì sera vi sarà l'esibizione delle scuole di ballo Dabeat e Flashdance e musica con i Jackson Mania; venerdì ballo con Meri & Lisa; sabato la corrida. Domenica, il gran finale. In mattinata si terrà la prima marcia non competitiva "Corri colori" di 6 e 12 chilometri. Seguiranno il pranzo comunitario di primavera, un pomeriggio di animazione e musiche con il gruppo degli Storicanti; in serata concerto dei Sabia al palatenda, e musica nell'area giovani.

Il Baldo torna a tremare Boato e nuova scossa

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **19/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

PESARO. L'accusa: gettata dal ragazzo

Due giù dal cavalcavia

Lui: è tutta colpa mia

Arrestato dalla polizia per tentato omicidio e sequestro di persona Lei è in prognosi riservata

e-mail print

lunedì 19 marzo 2012 **NAZIONALE**,

PESARO

Stavolta la ferita d'amore che spesso si traduce in stalking ha colpito due giovani: Saimo Luchetti, un muratore di 23 anni, e l'ex fidanzatina Andrea Toccaceli, 19 anni, studentessa di ragioneria a Cagli, dove entrambi risiedono. Si erano lasciati a ottobre dopo una storia durata circa un anno. Lui non accettava la separazione e la pressava. Fino a perdere la testa con un'escalation di rabbia e di follia. Sabato sera, da quanto ricostruito dagli investigatori, l'ha seguita in macchina e l'ha aspettata sotto casa di ritorno da un'uscita con le amiche. Erano le 5 del mattino: l'ha stratonata, presa a pugni, fatta salire sulla sua vettura e trascinata su un viadotto della statale Fano-Grosseto a Fossombrone. Qui, è l'accusa, l'ha spinta oltre il guardrail e poi si è buttato nel vuoto, con un volo 15 metri. La caduta è stata attutita dal terreno morbido. Ora sono entrambi ricoverati nell'ospedale di Torrette, ad Ancona: lei è la più grave. Sottoposta a un intervento chirurgico al fegato, è in prognosi riservata. Per Saimo la prognosi è di 60 giorni. Ai primi soccorritori avrebbe detto: «È colpa mia. È tutta colpa mia». Ieri in tarda serata è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio e sequestro di persona.

VERONA

La terra torna a muoversi sulle rive dell'Adige e anche sul Baldo. La scossa, di magnitudo 3.1, registrata ieri nel basso Trentino alle 17, è stata percepita a Ferrara di Monte Baldo e anche a Brentino Belluno e Dolcè. Sono infatti queste località molto prossime all'epicentro, con profondità di circa 10 chilometri, che è stato tra Brentonico ed Avio, proprio ai confini con il Veneto. Ciò secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia mentre, dalle verifiche della Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile, non risultano danni a persone o cose. Lo confermano i vigili del fuoco in Trentino, che hanno ricevuto numerose telefonate di persone che hanno chiesto consigli sul comportamento da tenere e su eventuali rischi, ma non hanno riferito di danni. Nessuna telefonata di panico al Comando stazione dei carabinieri di Peri di Dolcè, dove la scossa è stata percepita distintamente e dove i militari assicurano che non si sono verificati problemi. Paolo Rossi, sindaco di Ferrara di Monte Baldo: «Abbiamo udito un boato non eccessivamente forte, ma intenso, che ha anticipato la scossa durata una decina di secondi. L'evento è stato avvertito in tutto il territorio».

B.B.

Opere pubbliche Spunta la nuova caserma dei Cc

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Provincia

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **18/03/2012**

[Indietro](#)

[Home](#) [Provincia](#)

Opere pubbliche Spunta la nuova caserma dei Cc BREGANZE. Il piano degli interventi comunali previsti per il 2012 Lavori da un milione 900 mila ? assieme ai 230 mila per la sede di Protezione civile. A Mirabella sarà sistemato il tetto della scuola

18/03/2012 e-mail print

L'esterno del palazzo municipale sede dell'attività amministrativa Il piano annuale delle opere pubbliche di Breganze prevede di togliere dalle casse comunali circa 700 mila euro. Non è tanto, ma se si pensa che l'anno appena passato su questo fronte è stato caratterizzato dalla "calma piatta" è già qualcosa. «Nel 2011 - spiega l'assessore ai lavori pubblici Massimo Stefani - abbiamo dato priorità ai conti da saldare, abbiamo pagato 900 mila euro di opere realizzate o avviate negli anni precedenti come la sistemazione del cimitero e l'adeguamento della palestra di via Roma, tanto per fare degli esempi, e così non abbiamo potuto fare praticamente nulla. Ma quest'anno le cose saranno diverse. Innanzitutto la cittadinanza vedrà, spero a marzo, la fine dei lavori della nuova caserma dei carabinieri del valore a base d'asta di un milione e 900 mila euro con contributi. Si tratta dell'opera più importante e costosa degli ultimi 5 anni. Poi, tra gli interventi più importanti per quest'anno, c'è l'inizio dei lavori della nuova sede di Protezione civile per un importo di 230 mila euro, già appaltata: costerà alle casse comunali 126 mila 500 euro e la restante cifra è con contributo regionale. Il cantiere partirà con la stagione primaverile. La nuova struttura prefabbricata sarà dislocata nella zona artigianale, a sud dei magazzini comunali, e ospiterà magazzino, spogliatoi e vani servizio. Stiamo pensando di ampliarla in modo da poter ricavare uno spazio che possa ospitare l'archivio comunale. Per questo abbiamo già accantonato 60 mila euro». Altra opera prevista è la sistemazione del tetto della scuola elementare di Mirabella per la quale abbiamo preventivato una spesa di 98 mila euro. In realtà al Comune costerà 48 mila euro, in quanto i restanti 50 mila sono arrivati, grazie alla partecipazione di un bando, dalla Fondazione Cariverona. I lavori si rendono necessari perché a settembre ospiterà la scuola dell'infanzia della frazione. Saranno poi assicurate le manutenzioni con un piano asfaltature che partirà con la stagione primaverile. «Alla fine dell'inverno, dopo un sopralluogo generale - continua l'assessore Stefani - decideremo esattamente quali saranno i punti più critici nei quali intervenire per il primo stralcio. Sicuramente dovremo puntare l'attenzione su via Cinque Martiri dove c'è un grande passaggio di biciclette e le buche non mancano e in via Ferarin e via della Seta. Gli artigiani hanno poi chiesto al Comune di modificare la viabilità di via Calcara in zona artigianale. Ad oggi è una strada a senso unico ma più di qualche cliente non sapendolo si è trovato a percorrerla contromano e questo sta diventando pericoloso. Quindi bisognerà farla tornare a doppio senso e di conseguenza adeguare la rotatoria. Abbiamo previsto 20 mila euro». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Silvia Dal Maso

Ⓔ⓪³

la general membrane incendio imprevedibile

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **19/03/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

La General Membrane «Incendio imprevedibile»

Dopo le fiamme nei condotti di aspirazione l'azienda scrive una relazione al sindaco di Ceggia. Proseguono le indagini mentre la produzione è ripartita

di Giovanni Monforte wCEGGIA Dopo l'incendio scoppiato in una tubazione che convoglia i fumi, la General Membrane sta vagliando ora ulteriori interventi di potenziamento dell'impianto di aspirazione dello stabilimento di Ceggia. Ad esempio, prevedendo l'isolamento delle condotte, per evitare il rischio di propagazione di eventuali incendi. L'incendio. A renderlo noto è stata la stessa azienda ciliense, che ha inviato al sindaco Massimo Beraldo un'ampia relazione su quanto accaduto lunedì scorso quando, intorno alle 20, è scoppiato un incendio all'interno di una delle tubazioni di aspirazione poste sul tetto di uno dei capannoni. Un episodio che inizialmente aveva destato allarme per le fiamme alte. Ma che poi si è rivelato tutto sommato limitato e che - grazie al pronto intervento delle squadre di sicurezza interna, dei pompieri e della protezione civile - è rimasto circoscritto all'impianto di aspirazione. La relazione. Nella relazione la General Membrane ha ricostruito passo dopo passo quanto accaduto, ad iniziare dall'allarme e dalle procedure di emergenza subito attivate dalle squadre interne di soccorso. Avendo l'incendio interessato il collettore principale, l'impianto di abbattimento dei fumi è rimasto fuori servizio per qualche giorno, causando il fermo dell'azienda. Ma ora la General Membrane ha riaperto regolarmente. Intanto proseguono le indagini interne per accertare le cause dell'incendio, comunque accidentale. Evento imprevedibile. Si tratta di un «evento di natura del tutto imprevedibile. Le cause di innesco scrive l'azienda sono ancora in fase di accertamento in quanto non vi sono evidenze dalle analisi tecniche condotte fino a questo momento di motivi plausibili che abbiano portato allo svilupparsi dell'incendio». Al momento l'azienda non esclude alcuna ipotesi. Preoccupazione. «Quanto accaduto lunedì scorso ha destato preoccupazione in tutto il paese. Ma il tempestivo intervento dei vigili del fuoco e della protezione civile, che ringrazio, hanno permesso di circoscrivere l'incendio. Non c'è mai stata una situazione critica e i risultati dell'Arpav lo certificano dice il sindaco Massimo Beraldo. Ciò non significa sottovalutare quanto accaduto, l'attenzione deve essere sempre massima. L'azienda si è impegnata a risolvere il problema legato all'emissione dei fumi presentando in Provincia un progetto su cui la stessa Amministrazione di Ca' Corner ha chiesto delle integrazioni per poi procedere all'approvazione. L'impegno di tutti è incoraggiante». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

fuoco sulla rocca, caccia al piromane

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 19/03/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Fuoco sulla Rocca, caccia al piromane

Focolaio scoperto durante le operazioni di pulizia effettuate dai volontari. Indagini dei carabinieri

CARSO»PREVENZIONE INCENDI

di Laura Borsani Operazione Rocca pulita con la caccia al piromane. L'allarme incendio è scattato ieri mattina, durante la manutenzione straordinaria sul colle sovrastante piazza della Repubblica. Avrebbe avuto serie conseguenze se non fosse stato per la prontezza di due monfalconesi che hanno subito chiamato le forze del soccorso. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco, assieme alla Forestale, già presente nell'area in occasione dell'intervento di pulizia. I carabinieri hanno avviato le indagini al fine di verificare l'ipotesi dolosa dell'evento. L'attività inquirente è in corso, alla ricerca di eventuali innesti. Si allunga dunque l'ombra del piromane sul colle della Rocca, che proprio ieri è stata teatro delle manovre di ripulitura e messa in sicurezza da parte dei volontari della Protezione civile comunale, assieme al Gruppo speleologico di Monfalcone e agli Scout di Largo Isonzo. Il tutto con la supervisione del Servizio forestale. La mattinata dedicata alla cura dell'area carsica ha debuttato nel segno della mobilitazione. E mentre alcune decine di volontari e operatori erano alle prese con potature, abbattimento di alberi ed il ripristino delle fasce tagliafuoco tra il terrapieno della Rocca e le pompe dell'acquedotto, dal fronte opposto, all'ingresso dalla salita Mocenigo, 300 metri dopo il tunnel della ferrovia, il focolaio stava iniziando ad attecchire tra la sterpaglia. Un episodio che, alla luce dei recenti e devastanti incendi sul Carso triestino, ha innescato lo stato di allerta. In questo periodo la vegetazione è infatti particolarmente esposta, inaridita da una siccità a carattere eccezionale. «Basta nulla - ha spiegato ieri il coordinatore della Protezione civile, Alessandro Ustulin -, anche un semplice mozzicone di sigaretta acceso, per provocare importanti danni. La zona carsica è ad alto rischio. Questo weekend, come in quello precedente - ha aggiunto - le squadre antincendio della Protezione civile del mandamento sono impegnate nei pattugliamenti antincendio lungo tutto il versante, dall'Isonzo fino al confine con la provincia di Trieste». Controlli dunque a fini di pronto intervento, ma anche a scopo deterrente contro i blitz dei piromani. Tutto alla fine si è risolto per il meglio. Non solo. Imboccando il percorso in salita dopo l'area pic-nic, sono stati rinvenuti ammassati una serie di cubi in cemento bianco: erano stati posizionati lungo la salita per permettere la sosta ai visitatori. Ma c'è chi ha ben pensato di giocare con i cubi facendoli rotolare fino ai piedi del colle. Quella di ieri è stata una full immersion. Appuntamento alle 8.30 per i volontari della Protezione civile e gli amici del Gruppo speleologico presieduto da Giorgio Deiuri, che hanno lavorato a tamburo battente. Operazione divisa in due cantieri distinti: gli operatori comunali hanno passato in rassegna la parte Est superiore, procedendo all'abbattimento di piante morte e aggredite dall'edera, per poi ripulire il sottobosco. Quindi hanno ripristinato la fascia tagliafuoco di due metri nella zona più bassa. Il tutto, come da consegne date dalla Forestale, agendo in modo selettivo, preservando le piante di pregio, come i bagolari. Ramaglie e tronchi sono stati sminuzzati avvalendosi di uno specifico macchinario. Gli speleo si sono concentrati sul terrapieno attorno al monumento, area affidata dal Comune, attraverso una convenzione, anche per le opere di manutenzione ordinaria. Istruiti pure gli scout di Largo Isonzo. Al colle della Rocca è stata riconsegnata la vista panoramica sulla piazza. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

si perdono nella nebbia recuperati dal soccorso alpino

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **19/03/2012**

Indietro

CIMA D'ASTA

Si perdono nella nebbia recuperati dal soccorso alpino

TRENTO. Una bella dose di paura, un po' di freddo, ma alla fine anche un'avventura in più da raccontare. Tutto questo è stato vissuto da due ragazzi di 17 e 18 anni che ieri mattina erano partiti per un'escursione verso Cima d'Asta. Ma alla fine hanno avuto bisogno del soccorso alpino. Una ventina gli uomini della sezione del Tesino e di Borgo impegnati nelle operazione di recupero.

I due giovani erano partiti ieri mattina da malga Tolvà per un'escursione a piedi. A causa della nebbia - che era molto fitta in zona - hanno perso l'orientamento. Verso le 15.30, si sono trovati in un canalone ghiacciato. E lì si sono resi conto che cercare di muoversi in assenza di punti di riferimento sarebbe stato un rischio. Così hanno deciso di chiamare il 118 che ha allertato il soccorso alpino. Subito sul posto i soccorritori che li hanno imbragati e calati alla fine del canalone. Poi sono stati accompagnati a malga Sorgazza in buone condizioni.

Data:

19-03-2012

Trentino Online

ore 17: la terra trema un'altra volta

redirect

Trentino Online

""

Data: 19/03/2012

Indietro

la terra trema tra veneto e trentino

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **19/03/2012**

[Indietro](#)

LUNEDÌ, 19 MARZO 2012

- *Attualità*

La terra trema tra Veneto e Trentino

terremoto di magnitudo 3,1

Torna la paura nel Veronese, dopo la nuova scossa di terremoto registrata attorno alle 17 di ieri. Si tratta di un fenomeno che ha raggiunto la magnitudo 3,1 della scala Richter. Il terremoto, con epicentro sul Lago di Garda (nella foto) ha avuto origine ad una profondità di 10,9 chilometri e ha interessato anche l'area di Valpolicella e parte del territorio comunale di Verona. I rilievi sono stati effettuati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Le località prossime all'epicentro sono state Ala, Brentonico e Avio, al confine tra il Trentino Alto Adige e il Veneto. Dalle verifiche effettuate immediatamente dopo l'episodio della Sala situazione Italia del dipartimento della Protezione civile non sono risultati tuttavia danni a persone o cose. Una conferma è arrivata anche dai vigili del fuoco in Trentino che, tuttavia, nel corso del pomeriggio, hanno ricevuto numerose telefonate di persone che hanno chiesto consigli sul comportamento da tenere e su eventuali rischi, ma non hanno riferito di danni. Non risulta che il sisma sia stato percepito a Trento, da dove i vigili del fuoco non hanno avuto chiamate. All'alba di ieri mattina alle 5.47 era stata registrata un'altra scossa, questa volta di magnitudo 2.6 nel Lazio, nella provincia di Frosinone. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Belmonte Castello, Cassino, Cervaro, Pignataro, Sant'Elia, Terelle, Vallerotonda, Villa Latina e Villa Santa Lucia. Ma anche in questo caso non ci sono state segnalazioni di danni a persone o cose.

"L'Italia che frana" a Luino

Luino - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"L'Italia che frana" a Luino

Data: **19/03/2012**

[Indietro](#)

"L'Italia che frana" a Luino

Un incontro in programma venerdì 23 marzo con Sergio Moalli

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Una presentazione interessante ed attuale quella moderata dal presidente dell'A.I.S.U (Associazione Interculturale per lo Sviluppo Umano) dottor Sergio Moalli che avrà luogo il 23 marzo prossimo presso la Sala Consiliare UBI-BANCA dalle 18.00 alle 19.30. All'incontro sul tema che prende spunto dal libro dell'Ing. Bartolomeo Sciannimanica "L'Italia che frana ". Dalla protesta alla proposta interverranno l'autore del libro ing. Bartolomeo Sciannimanica, il Consigliere Regionale dell'Ordine dei Geologi Amedeo Dordi. Alcuni suggerimenti per uscite sul territorio in collaborazione con C.A.I. e Protezione Civile verranno introdotti dal Presidente I.C.S. "B. Luini" Riccardo Bianchi. Alcuni docenti delle scuole Medie "B. Luini" illustreranno i lavori degli alunni.

La presentazione è stata portata a Luino dall'Istituto Comprensivo Bernardino Luini, dall' A.I.S.U (Associazione Interculturale per lo Sviluppo Umano) e dagli Amici del Liceo, con il patrocinio della Città di Luino e della Comunità Montana Valli del Verbano.

18/03/2012

Terremoto: scossa di magnitudo 3,1 sul Lago di Garda

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Terremoto: scossa di magnitudo 3,1 sul Lago di Garda"

Data: **19/03/2012**

Indietro

Terremoto: scossa di magnitudo 3,1 sul Lago di Garda

Verona - Non si registrano danni, avvertito anche in Valpolicella e Verona. I vigili del fuoco di Verona hanno ricevuto alcune chiamate di cittadini allarmati, ma nessuna richiesta di intervento

Una scossa di terremoto di magnitudo 3,1 e' stata registrata alle 17 di domenica nel veronese.

Non si registrano danni.

Il fenomeno, con epicentro sul Lago di Garda, ha avuto origine ad una profondita' di 10,9 chilometri e ha interessato anche l'area di Valpolicella e parte del territorio comunale di Verona.

di redazione online

18/03/2012